



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Domenica, 17 giugno 1973

Non passi inosservato, fra i tanti che reclamano il nostro interesse, un fatto, relativo alla vita religiosa in questo Paese; il fatto è l'Assemblea Generale dell'Episcopato Italiano, testé conclusa.

Innanzitutto il fatto si impone alla nostra attenzione, perché consiste nella riunione dei circa trecento Vescovi che sono alla guida della Chiesa in Italia. È un fatto relativamente recente, alla sua decima edizione, che ha avuto dal Concilio il suo riconoscimento e il suo statuto; ed è, si può dire, una grande novità, che la storia passata, in questa forma unitaria ed organica almeno, non ha mai avuto. Ora invece tutti i Pastori delle Chiese locali s'incontrano, s'intendono, si propongono programmi comuni, liberamente e fraternamente coordinati; è la collegialità episcopale, che, intorno alla Santa Sede, si attesta in un'esemplare solidarietà di lavoro e in una cresciuta e manifesta carità di sentimenti e di propositi. Ecco strutture che risalgono alle origini della Chiesa, ma che ora quasi si rivelano e si confermano in un disegno nuovo, testimoniando la perenne vitalità e la sempre rinascente modernità dell'istituzione ecclesiale. È una realtà positiva e importante; ed è una promessa che deve rianimare il Popolo di Dio all'unione, alla collaborazione, alla speranza, e specialmente all'amore alla Chiesa, anche nel suo aspetto umano e concreto.

In secondo luogo, è un fatto che tocca intenzionalmente la nostra vita religiosa, che una stanca abitudine talvolta fa apparire decadente e poco accessibile alla mentalità moderna: le nuove generazioni la vorrebbero, questa vita religiosa, più comprensibile, più idonea a instaurare vere e personali relazioni col mistero di Dio, con l'autenticità del Vangelo, con la giustizia sociale, con i valori del nostro tempo, degni dell'uomo e del cristiano.

Questa Conferenza Episcopale infatti promuove il rinnovamento liturgico, riforma l'impegno e il metodo d'una catechesi intelligente e sistematica, ricomponere nell'ordine e nell'amicizia le comunità ecclesiali, risveglia la sensibilità per i bisogni del prossimo, dà voce interiore ed esteriore alla coscienza cristiana, eccetera. Insomma, qui è davvero quel rinnovamento spirituale e comunitario che il Concilio ci ha prospettato, e che si vuole lealmente attuare.

Diciamo questo affinché abbiate occhi aperti e filiali verso la Chiesa del nostro tempo, e perché tutti vi studiate di rispondere nella fedeltà ai suoi annosi bisogni e alle sue nuove prospettive.

Maria, la Virgo fidelis, ci assista.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana